



L'ARCHE
l'Arcobaleno

Cari Amici

Dicembre
2024

Notizie da L'Arche - Comunità l'Arcobaleno

La nostra Comunità è Viva!

Cari Amici,
la nostra Comunità è viva.

Disabilità e non disabilità si integrano nella ricerca di quell'armonia necessaria a vivere la vita in modo sereno, aiutandosi vicendevolmente ad essere felici.

Questa è la testimonianza che la nostra grande famiglia può dare in un mondo segnato da guerre, violenze di ogni genere a persone innocenti, ai bambini e alla natura.

Noi non possiamo fare altro che cercare pace tra noi volendoci bene.

Il 2024 è stato un anno tranquillo ma attivo, i laboratori sono stati rinnovati aggiungendo altre iniziative di lavoro e di impegno; il Centro Polifunzionale continua nella crescita di iniziative e di rapporti con le realtà del territorio, l'attività ciclistica è viva più che mai con grande soddisfazione di tutti e in particolare delle Persone Accolte che hanno potuto vivere da protagonisti il "Cicloviaggio sulle Dolomiti".

L'APS "Gli Amici di Arche", con iscritti sempre più numerosi, sta assumendo un ruolo importante di proposte, di iniziative aperte e di volontariato a fianco della Comunità.

I lavori di rifunzionalizzazione e messa in sicurezza dei nostri edifici sono in via di ultimazione; nei prossimi anni si ritornerà alla sola manutenzione ordinaria.

Sono sicuro che anche nel prossimo futuro, la fantasia non mancherà per proporre nuove cose e nuove avventure coinvolgenti le Persone Accolte e tutti voi, Cari Amici.



Il Presidente
Sandro Prosperini

L'Arche - Comunità l'Arcobaleno - Impresa Sociale

Via Badini, 4 - 40057 Quarto Inferiore (BO) - Tel. 051.767300 - Fax 051.6068640

info.bologna@arca-it.org - www.larchebologna.it - FACEBOOK: comunita.larcobaleno - INSTAGRAM: larche_arcobaleno



Paola ci ha salutato di corsa mentre il sole calava alla fine di una piovosa giornata d'estate. È andata via di fretta come era solita fare quando la vita intorno a lei diventava troppo complicata, troppo rumorosa e lei invece aveva bisogno di quiete. Rimane, in tutti quelli che l'hanno conosciuta, la dolcezza infinita dello sguardo presente sul suo volto, anche nei suoi giorni più amari, il senso di forza, di fermezza e stabilità, che dalla sua poltrona emanava anche se il passare degli anni aveva reso assai fragile la sua figura.

Ciao Paola resti nei cuori di ciascuno.

19 agosto 2024

la Comunità l'Arcobaleno

Gli Amici di Arche APS



Dopo cinque anni di vita dell'Aps sentiamo la necessità di fare una analisi sullo stato della nostra Associazione partendo dal numero dei Soci e dalle iniziative promosse e partecipate nel corso del 2024.

Il numero dei soci iscritti ha visto un incremento notevole e questo è un aspetto positivo che richiede una verifica costante delle modalità con cui i Volontari entrano in rapporto con la Comunità de L'Arche: le Persone Accolte, gli operatori e gli altri Volontari.

Le relazioni che si generano devono essere fondate sul rispetto delle diverse abilità come l'attenzione alle diverse responsabilità e competenze che regolano la vita all'interno della Comunità, ponendosi sempre in ascolto di chi incontriamo e mai nella posizione di chi vuole "insegnare" qualcosa.

Tante le iniziative a cui l'Aps ha preso parte con i volontari a fianco delle Persone Accolte in Comunità, ricordiamo:

- la festa di Quarto di Luna a giugno insieme alle associazioni del territorio;

- le molte uscite in bici con sempre più partecipanti grazie alla disponibilità dei volontari dell'Aps;
- gli incontri del Gioco Pizza la prima domenica del mese con la partecipazione di tante persone esterne alla Comunità che hanno condiviso quei momenti con le Persone Accolte de L'Arche;
- gli incontri al Centro Polifunzionale che sta diventando sempre più un punto di riferimento per le diverse realtà del territorio: scuole, associazioni, famiglie;
- Granarolo in Festa e la Festa di San



Michele a Quarto dove siamo stati presenti con i giochi di legno;

- tanti momenti di vita all'interno della Comunità.

Da ultimo l'evento che ha contrassegnato l'impegno della Comunità per tutto l'anno: il Cicloviaggio sulle Dolomiti a luglio.

A questo proposito vogliamo concludere queste riflessioni riportando la testimonianza di Giovanni, il papà di Samuel, Socio e Volontario dell'Aps.

"La mia esperienza del Cicloviaggio è stata bellissima e ringrazio la Comunità del L'Arche di Quarto Inferiore per avermi dato l'opportunità di partecipare.

Gli organizzatori e gli Operatori sono stati sempre disponibili e attenti, pronti a risolvere i problemi che quotidianamente si presentavano.

Ho avuto l'opportunità di stare con mio figlio Samuel condividendo per una settimana l'esperienza in bici e la quotidianità del viaggio lontani entrambi dai luoghi conosciuti e dalle abitudini consuete.

Conoscere meglio tutti i suoi compagni mi ha fatto capire che quei momenti passati insieme, nella semplice condivisione di piccoli gesti affettuosi e di momenti di ascolto reciproci, rendeva tutti felici: Persone Accolte, Volontari e Operatori.

Che dire, ripensandoci sono ancora emozionato, ma ripeto che è stato molto bello; mi sono sentito come uno di famiglia perché per me L'Arche è come una famiglia e sono molto contento che Samuel ne faccia parte."

Paolo Masi

Contatta l'APS

Gli Amici di Arche APS

Via Badini, 4 - 40057 Granarolo dell'Emilia (BO) - Codice Fiscale 91417270377

e-mail: gliamicidiarche@gmail.com cell. 353.4336118

<https://www.facebook.com/gliamicidiarcheaps/> - <https://www.larchebologna.it/gli-amici-di-arche-aps/>

01/06/1980 - 01/06/2024

Fare l'educatrice o essere educatrice?

Moltissimi anni fa, proprio all'inizio della mia vita lavorativa, collaborai a scrivere una riflessione sulla figura dell'educatore, che proprio in quegli anni era alla ricerca di una più chiara definizione e identità: era il 1982.

Un passaggio in particolare mi è sempre rimasto in mente: "Quello che per l'Educatore è un "tempo di lavoro", per la persona disabile è un "tempo di vita" (spesso l'unica possibilità di esperienze e relazioni oltre a quelle familiari, aggiungo oggi).

Questo significa per l'Educatore dover accettare di mettersi in causa personalmente, con la capacità e la voglia di entrare in relazione con l'altro e con l'empatia necessaria per farlo. (...) Occorre poi sostenere questa disposizione affettiva di fondo con consapevolezza e professionalità."

In un certo senso, c'era già tutto...

Solo ora, fermandomi a scrivere, mi rendo conto della coincidenza delle date: il primo giugno del 1980 iniziai a lavorare a tempo pieno al Centro Zanichelli di San Lazzaro e il primo giugno di quest'anno, 2024, sono andata in pensione; di tutti questi anni, gli ultimi quindici sono trascorsi qui alla Comunità L'Arcobaleno, nei Focolari prima e in Laboratorio poi.

Ho detto tante volte che considero l'incontro con L'Arche uno dei più fortunati della mia vita e, ripensando a quei lontani presupposti, mi viene ora da pensare sia stato un incontro necessario, inevitabile. D'altra parte credo che niente avvenga a caso.

Certamente in questi anni non sono mancate le fatiche, i contrasti, momenti bui o difficoltà che sono sembrate impossibili da

superare, come avviene in ogni luogo di lavoro. Ma si è sempre mantenuta viva quell'altra parte del lavoro che alla fine non è e non è mai stata solo "lavoro": la presenza delle Persone Accolte, i loro sguardi, i sorrisi, gli abbracci, i saluti, le attese, tutta quella vita che scorre all'interno della relazione con ognuno di loro e che ha tessuto la trama del tempo trascorso e vissuto assieme.

Una qualità e intensità di relazioni e di autentica presenza che inevitabilmente ha contagiato anche il rapporto con tanti e tante dei colleghi e colleghe.

È per tutto questo che ho sempre pensato valesse la pena rimanere e non me ne sono mai pentita.

Dal lavoro si può - si deve, quando è il momento - andare in pensione ed io e la mia schiena siamo andate in pensione senza ripensamenti. Ma dalla vita, dagli affetti, dalle condivisioni non si va in pensione... Così continuo con regolarità, ora da Volontaria, ad essere parte di molte delle altre vite qui incontrate, e di questa storia.

Maria Rachele Via



Pratiche di consapevolezza e lavoro di cura a L'Arche

Cari Amici,

durante la scorsa primavera Angelo ed io abbiamo organizzato due incontri rivolti agli assistenti e ai volontari della nostra comunità dal titolo: Pratiche di consapevolezza e lavoro di cura a L'Arche; mi piacerebbe raccontarvi brevemente cosa abbiamo condiviso.

Credo che frequentemente un po' a tutti capiti di esclamare frasi come: "ma che stress! Oggi sono veramente stressato!". Immersi come siamo nella frenesia degli impegni quotidiani, sperimentiamo un modo di vivere che ci sollecita continuamente e non ci da pace; la mente salta da una cosa all'altra molto rapidamente, la corrente dei pensieri porta via la nostra attenzione e ci troviamo più e più volte a pensare al passato o al futuro, con i loro carichi di rimpianti, rabbia o preoccupazioni. Entro certi limiti questo è inevitabile che sia così; molto facilmente però questo limite viene superato e quel modo di essere diventa per noi e per chi è vicino a noi, fonte di ansia e sofferenza. I nostri pensieri sono tanto potenti, soprattutto in momenti di crisi o di turbamento emotivo, da annebbiare facilmente la consapevolezza del presente, del momento stesso che stiamo vivendo, influenzando tutto quello che facciamo, che sentiamo e il nostro incontro con chi ci è prossimo. Tutto questo può accadere mentre siamo a casa insieme ai nostri familiari, al lavoro con i colleghi, fuori con gli amici, in qualunque contesto di vita ci troviamo, e ovviamente anche a L'Arche!

La nostra Comunità è un luogo che vive e risuona delle relazioni di tutti coloro che ne fanno parte a qualsiasi titolo, e potremmo descrivere l'insieme di queste relazioni con l'espressione relazione di cura. Nel senso ampio che qui intendiamo, il termine cura ci parla di avere attenzione, di osservare, avere a cuore, di sincera disponibilità all'ascolto; la relazione di cura richiede quindi la capacità di fermarsi, di calmare la mente ed essere ben consapevoli del momento presente.

Capiamo allora perché la cura del prossimo richiede e non può prescindere dalla cura e dalla trasformazione di se stessi, perché



solo così potremo entrare in un contatto vero con la vita che abbiamo in noi e intorno a noi in ogni attimo; detto in altre parole, la cura richiede la nostra presenza mentale. Già, ma come si fa?

Qui ci soccorrono le grandi tradizioni spirituali che da secoli indagano l'animo umano, esse ci indicano che possiamo praticare la consapevolezza con cose semplici, perché il seme della presenza mentale si trova in ognuno di noi, anche se di solito ci dimentichiamo di annaffiarlo!

Nei due incontri abbiamo sperimentato alcune pratiche per allenare la presenza mentale tramite la consapevolezza del momento presente; non si tratta però di apprendere delle tecniche, ma di fare esperienza di un modo di essere basato sulla comprensione del sé e della nostra intrinseca connessione con gli altri e col mondo, cosicché la mente e il cuore diventino più spaziosi e gentili.

Ad oggi, un piccolo gruppo si trova una volta al mese per continuare ad innaffiare quel seme.

Trasformiamo noi stessi e le relazioni con le persone con cui lavoriamo, per trasformare questo luogo di cura che è L'Arche; per trasformare i pensieri, le parole e i gesti del nostro lavoro trasformando così le relazioni con le persone che sono state affidate alla nostra responsabilità e di cui dobbiamo prenderci cura.

Alessandro Luppi - Angelo Del Castillo

Laboratorio di Falegnameria - Giochi di Legno

Il progetto della falegnameria è nato nel 2023, da una semplice chiacchierata tra operatori; all'inizio è prevalsa la paura, siamo stati titubanti su come dar forma a questo nuovo lavoro che prevede l'impiego di attrezzi, tecniche e materiali mai usati finora e operazioni del tutto nuove: ideazione degli oggetti, taglio del legno, assemblaggio delle parti, levigatura e pittura...

A dare l'impulso maggiore sono state proprio le Persone con Disabilità Accolte nei Focolari, con il loro entusiasmo per questa nuova attività. Si sono sentiti pienamente protagonisti, "in prima linea", sin dalle prime fasi della sua creazione! Abbiamo superato le difficoltà iniziali e scelto assieme gli oggetti da costruire, tenendo ben presente le singole attitudini e capacità manuali: lampade, orologi di legno, portachiavi e portavasi hanno preso vita nel laboratorio. La forma principale degli oggetti viene creata dall'Operatore mediante attrezzatura che per evidenti ragioni di sicurezza occorre usare con cautela e specifica competenza, mentre le operazioni di levigatura, rifinitura (impregnante e colore), e la scelta degli oggetti da costruire è lasciata alla libera preferenza delle Persone Accolte che partecipano all'attività. In questo modo sono parte attiva in ogni passaggio, sentendosi di fatto protagonisti e mostrando capacità e competenza, nonostante alcuni limiti dati dalla disabilità. Ed è proprio questo che aumenta la loro soddisfazione nel poter dire "L'ho fatto io!".

Per l'Operatore, invece, questo momento assieme è molto significativo perché riesce a individuare quelle capacità, anche minime, che la Persona Accolta possiede, dando rinforzo alle singole attitudini. Il Laboratorio di Falegnameria ci ha sorpreso molto. Non ci saremmo mai aspettati una condivisione e un coinvolgimento così forte da parte di tutti noi. La voglia di far conoscere a tutti la nostra nuova iniziativa creando momenti di relazione ci ha portato poi ad intraprendere una nuova iniziativa: la costruzione dei Giochi di Legno di una volta. Il progetto ha come obiettivo principale quello di realizzare alcuni giochi di legno secondo l'antica tradizione dei giochi di piazza di una volta, e al contempo sviluppare e facilitare la relazione tra le persone. Successivamente, gli Operatori e le persone con e senza disabilità saranno promotori dei giochi stessi, dimostrando la capacità di Persone con disabilità di insegnare agli altri nuovi giochi. Tutti i percorsi di gioco sono pensati per età e abilità differenti, in modo da garantire



sempre una piena partecipazione di tutti. La tipologia di percorso ludico che proponiamo, chiama a sfidarsi nei giochi sia grandi che piccoli.

Abbiamo già progettato e costruito più di 30 giochi di grandi e piccole dimensioni e non abbiamo intenzione di fermarci! I giochi che proponiamo permettono di soddisfare le esigenze di gioco davvero di tutte le fasce d'età. Dai piccoli che potranno divertirsi con simpatici mattoncini o pesciolini da pescare, fino a prove di logica e abilità perfino per gli adulti. Abbiamo scelto di realizzare tutti i giochi, utilizzando quasi esclusivamente il legno. Vi ritroverete quindi a scegliere se sfidarvi ad un classico FORZA 4 GIGANTE piuttosto che al GIOCO DELL' EQUILIBRIO oppure divertirsi con un SUSHI TAPPO o L' ALTALENA. Perché no ancora sfidarsi nell'ARCA STADIUM. Alla base della nostra attività c'è una filosofia semplice ma fondamentale: creare momenti di gioia e connessione attraverso l'intrattenimento con Giochi di Legno. Crediamo che ogni evento sia unico e che ogni dettaglio conti per trasformarlo in un'esperienza indimenticabile. I giochi di legno rappresentano più di semplici attività ludiche; sono strumenti che portano le persone a interagire, ridere e creare ricordi duraturi. Ad affiancare ogni gioco, in collaborazione con il nostro Centro Polifunzionale, abbiamo pensato di proporre il regolamento usando la CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) che si propone di offrire una modalità alternativa a chi, oltre ad essere escluso dalla comunicazione verbale e orale a causa di patologie congenite o acquisite presenta anche deficit cognitivi, più o meno severi.

Alfonso Alterino



L'ARCHE Comunità l'Arcobaleno - Impresa Sociale

Via Badini, 4 - Quarto Inferiore - 40057 Granarolo dell'Emilia (BO) - Tel. 051.767300

info.bologna@arca-it.org - www.larchebologna.it

FACEBOOK: [comunita.larcobaleno](https://www.facebook.com/comunita.larcobaleno) - INSTAGRAM: [larche_arcobaleno](https://www.instagram.com/larche_arcobaleno)

C.F.: 91181650374 - P: Iva: 03809071206

Sostieni i Progetti della Comunità con una Donazione

IBAN IT 96 E 05387 36850 000000923085 - C/C Postale 11737293





L'ARCHE
l'Arcobaleno

Cari Amici

Dicembre 2024

Le attività come ponte per l'esterno

Costruire i ponti non è mai un gioco da ragazzi... ti mette di fronte a molteplici imprevisti che, tutto d'un colpo ti portano ad agire nell'immediato confrontandosi in Equipe ma anche direttamente sul campo. Si crea una sinergia di differenti punti di vista, portando alla luce delle scelte, impegni e responsabilità.

All'interno del Laboratorio un ingrediente fondamentale è l'energia della quotidianità e, proprio da questo elemento che vogliamo esaltare come le nostre attività svolte all'interno del centro diurno hanno la forza di accogliere ma anche quella di essere accolti ed accettati con pari diritti ed opportunità.

I ponti uniscono, hanno la straordinaria capacità di farci conoscere molti ambienti, portandoci a sperimentare assieme dando così vita alla scoperta della particolarità dell'altro.

LUCA, TI ASPETTIAMO IN COMUNITÀ

Tutto il Laboratorio desidera esprimere un immenso e caloroso grazie a Luca, con il suo instancabile entusiasmo e la sua inesauribile creatività, durante tutto quest'anno ha dato vita a bellissime occasioni per riunirci. **GRAZIE!**

Un esempio recente per tutti noi è il Ciclovaggio sulle Dolomiti. Momento di immensa condivisione e scoperta nel quale ha permesso la costruzione di legami e momenti indissolubili, vivendo assieme una nuova esperienza ricordando che **INSIEME SI PUÒ.**

Luca, ci manchi molto, non vediamo l'ora di abbracciarti e vivere nuove altre avventure che la tua fantasia riuscirà certamente a ideare.

Noi, Amici del Laboratorio, faremo in

modo di elargire tutta l'energia necessaria in modo tale da sostenerti e incoraggiarti in ogni momento. Domani è un altro viaggio, un'altra conquista, ti meriti tutto questo e molto altro di più, noi siamo sempre qui a sostenerti, guarisci presto, ti aspettiamo in Comunità a braccia aperte!

UNA NUOVA AMICA IN COMUNITÀ

Tutto il Laboratorio vuole dare ufficialmente un caloroso benvenuto alla nuova amica Cristina L., il nostro augurio è un percorso ricco di esperienze e vissuti!

Progetto partorito all'interno delle sue mura di casa per poi proseguire con i suoi primi passi dentro alla nostra comunità.

"Uscire fuori significa farci conoscere sul territorio, portare alla comunità il nostro valore. Per alcuni invece uscire fuori vuol dire aprirsi verso un mondo sconosciuto, vuol dire mettersi in gioco ed affrontare ogni giorno una nuova sfida. In questo, Cristina, che fin da piccola ha preferito stare in casa, ma che da poco ha iniziato a frequentare il laboratorio, ci ricorda che a volte uscire può essere molto difficile, ma che una volta fatto il grande passo è sempre emozionante scoprire cosa si cela oltre le mura di casa"

ATTIVITÀ ESTERNO

Partendo dalla fine, sono servite dieci mani o forse sedici per creare una piantina che potrebbe risultare semplice ma in verità è ricca di lavoro, relazioni, cura, attese, incastri a volte complicati. Posta su un tavolo o in un angolo, per noi è lavoro, inclusione, ognuno con

tempi diversi come può e come riesce. Attesa, impegno, cura, come le nostre piantine che crescono più belle quando più tempo le si dedica.



Questa attività svolta tutti insieme richiede un lavoro di squadra per raggiungere obiettivi condivisi, prendersi cura di una pianta, è un ottimo modo per concentrarsi sulle piccole cose ed interrompono la frenetica routine quotidiana.

PEDALANDO INSIEME

In questi ultimi anni ogni volta che usciamo dalla Comunità in bicicletta notiamo molto stupore da parte delle persone attorno a noi.

La maggior parte della gente che incontriamo durante le nostre pedalate rimangono molto incuriositi ed è da questa scoperte che è nata l'idea di creare occasioni di incontro anche per il nuovo Ciclovaggio sulle Dolomiti.

Siamo riusciti a partecipare a quattro eventi assieme alle cittadinanze accogliendoci entusiasti a braccia aperte.

In altri due momenti abbiamo fatto provare i nostri tandem a ragazzi di associazioni che non erano mai stati sopra a una bici.

E' stata una grande occasione di incontro e forti emozioni in quanto vedere persone che salivano un po' impaurite e poi mano a mano sempre più fiduciose e sorridenti non poteva che aprire il cuore.

L'attività delle biciclette con il tempo è riuscita a collegare le famiglie delle Persone Accolte, riunendosi tutti assieme hanno dato voce ai loro trascorsi quotidiani facendo emergere la loro realtà genitoriale in stretto contatto con la disabilità. E' stato emozionante poter assistere a questo scambio di vissuti, momenti che restano vivi nel cuore.

Anche da queste esperienze abbiamo intessuto relazioni importanti da curare per il futuro oltre ad alcune accoglienze da parte di ristoratori che sono andati ben oltre la gentilezza professionale.

SPECIAL OLYMPICS

Lo sport offre continue opportunità di dimostrare coraggio e capacità, diventa un efficace strumento di gratificazione. L'impegno sportivo apre le porte alle relazioni sociali e all'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé che determina la conquista di un'autonomia, nello sport così come, parallelamente, nella vita.



L'attività delle Special Olympics cerca di unire, rispettando ogni singola persona, partendo dall'allenamento. Fin dall'anno scorso il Laboratorio ha utilizzato

molteplici spazi esterni come l'Atletica di Castenaso o la Granamica di Granarolo. Un altro ambiente che ha permesso di allenarci anche nelle giornate più fredde è il Circolo del Fossolo calcio. Tutto il Laboratorio coglie l'occasione di ringraziare tutte le persone che lavorano dietro a queste enormi e preziose realtà.

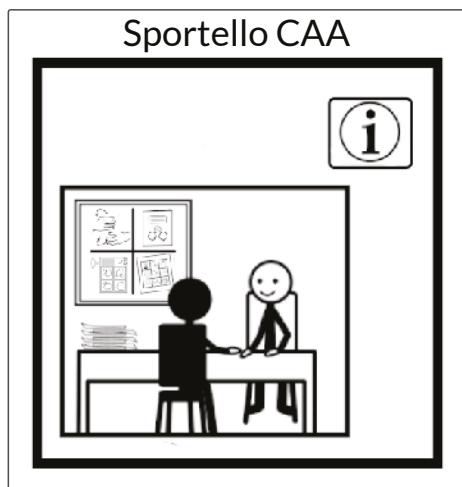
Anche con la partecipazione alle gare si è verificato un importante contatto con l'esterno: abbiamo partecipato alle nazionali in cui sono state coinvolte sette regioni.

Questo scambio ha dato modo di sviluppare ed accrescere il proprio benessere fisico, di dimostrare coraggio, sperimentando la gioia di partecipare in un clima di festa assieme a tutta la realtà sportiva.

Con le Special Olympics si mettono in campo le abilità, si stringono amicizie con altri Atleti vivendo esperienze uniche assieme ai Volontari, Familiari e a tutta la Comunità.

Il Laboratorio

Centro Polifunzionale per Bisogni Comunicativi Complessi



Il Centro Polifunzionale per Bisogni Comunicativi Complessi, grazie al prezioso contributo della Fondazione PISP, della Fondazione Helpida e dell'8x1000 della Chiesa Valdese, ha avviato uno Sportello in CAA, Comunicazione Aumentativa Alternativa, rivolto a insegnanti, famiglie, caregivers ed educatori con l'obiettivo

di fornire informazioni di base, supporto nella creazione di materiali e consulenza per progetti in CAA.

Per accedere allo Sportello è necessario prendere un appuntamento scrivendo a progetti@arca-it.org

Daria Casali



L'ARCHE Comunità l'Arcobaleno - Impresa Sociale
Via Badini, 4 - Quarto Inferiore - 40057 Granarolo dell'Emilia (BO) - Tel. 051.767300

info.bologna@arca-it.org - www.larchebologna.it

FACEBOOK: [comunita.larcobaleno](https://www.facebook.com/comunita.larcobaleno) - INSTAGRAM: [larche_arcobaleno](https://www.instagram.com/larche_arcobaleno)

C.F.: 91181650374 - P: Iva: 03809071206

Sostieni i Progetti della Comunità con una Donazione

IBAN IT 96 E 05387 36850 000000923085 - C/C Postale 11737293

